

LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquarelli



Si legge che il contante inquina Ma a chi giova la sua scomparsa?

Inquinamento da contante: in Italia 2,7 kg di CO₂ per abitante generate dai pagamenti cash (al secondo posto in Europa dopo la Germania)

I pagamenti cashless contribuiscono anche alla transizione ecologica: l'Italia si trova al secondo posto in Europa, dopo la Germania, per le emissioni totali di CO₂ generate dai pagamenti in contante, con oltre 160,8 mila tonnellate di CO₂, circa 2,7 kg per abitante, causate dai pagamenti in contanti. (...)

L'articolo del 12 marzo 2024 qui in parte riportato è del "Il Sole 24 ore". Cosa ci dice questo articolo, cosa significa? Se si paga col contante si inquina di più rispetto alla moneta elettronica? Potrebbe anche essere così, non metto in discussione i grandi "professoroni" di economia che scrivono di questi argomenti. Ma ad essere un po' maliziosi viene da pensare che il problema potrebbe non essere la CO₂ o l'inquinamento. Facciamoci una domanda: a chi interessa la scomparsa del contante? Proviamo a vedere ciò che succede quando utilizziamo una carta di credito o un bancomat facendo un esempio: se si paga con carta digitale una somma di 50 euro l'esercente riceverà un pagamento minoritario ad esempio di 49 euro perché qualcuno si prende 1 euro di commissione. A questo punto l'esercente con i suoi 49 euro comprerà qualcosa, sempre con carta di credito, e chi riceverà il pagamento avrà 48 euro sempre perché ci sono le commissioni che si pagano per il servizio. Quindi? Quindi andando avanti così alla fine questi 50 euro iniziali scompariranno. Provate invece ad immaginare il passaggio di una banconota da 50 euro. Anche dopo innumerevoli scambi rimane sempre 50 euro. Allora, *cui prodest?* A chi giova ciò? Sicuramente non a noi cittadini.

Altra aspetto non tanto diverso è quello di far uso sempre più spesso di prestiti e finanziamenti per comperare tutto, dall'automobile fino all'acquisto di cellulari e piccoli elettrodomestici. Riproviamo a fare ancora la domanda. A chi giova? Chi beneficerà dei nostri debiti? Chi si arricchirà con gli interessi che ogni giorno milioni di persone pagano? Non ho studiato economia. I miei maestri non sono stati né Adam Smith né Marx, ma un poeta americano che diceva: "La massima libertà è quella di non fare debiti". Ho la presunzione di sapere con certezza che egli avesse ragione perché lo hanno considerato pazzo e rinchiuso in manicomio.



Chip nel cervello Elon Musk cerca volontari

Il paziente a cui è stata impiantata la tecnologia cerebrale di Neuralink, la startup di neurotecnologie di Elon Musk, ora può controllare il mouse di un computer con il pensiero. Lo ha annunciato lo stesso Musk, fondatore dell'azienda. "Il paziente sembra essersi ripreso completamente senza effetti negativi di nostra conoscenza ed è in grado di controllare il mouse e di muoverlo sullo schermo semplicemente pensando", ha riferito il miliardario su X. Neuralink afferma di aver sviluppato un impianto cerebrale progettato per consentire agli esseri umani a utilizzare i propri segnali neurali per controllare le tecnologie esterne. Lo scopo di utilizzo è principalmente medico, con l'azienda che mira ripristinare le capacità perdute come la vista, la funzione motoria e la parola. L'annuncio del primo impianto di Neuralink su un essere umano risale al 30 gennaio. L'azienda mesi fa aveva annunciato che avrebbe iniziato a reclutare volontari per una sperimentazione clinica per testare il suo dispositivo, una "interfaccia cervello-computer" per captare l'attività elettrica dei neuroni e convertire tali segnali in comandi per controllare un dispositivo esterno.



Classifica delle donne super ricche L'Italia è quarta

Gli ultimi dati di Forbes offrono il ritratto di un'Italia dove le donne miliardarie sono protagoniste nella classifica mondiale. Un dato che ci colloca al quarto posto nel mondo, poco dietro la Germania. A guidare la classifica è Massimiliana Landini Aleotti e famiglia con un patrimonio di 7,3 miliardi. Il suo patrimonio deriva dall'aver ereditato assieme ai tre figli il colosso farmaceutico Menarini. Secondo posto per Miuccia Prada, con un patrimonio di 5,8 miliardi. Segue Marisa Del Vecchio (Essilorluxottica) con 4 miliardi. A seguire Nicoletta Zampillo, seconda moglie del fondatore Leonardo Del Vecchio. Alessandra Garavoglia consiglieria di amministrazione del Gruppo Campari, una delle più grandi aziende di bevande alcoliche al mondo. A seguire Isabella Seragnoli con un patrimonio di 2,8 miliardi. In classifica anche Giuliana Benetton, l'imprenditrice è una dei quattro fondatori dell'impero trevigiano. I Benetton presidiano la classifica con altre due miliardarie: Sabrina, erede di Gilberto Benetton, 1,7 miliardi, e Barbara (1,5 miliardi). Nella classifica delle miliardarie italiane anche Marina Berlusconi con un patrimonio di 1,9 miliardi e Marina Caprotti, figlia del fondatore di Esselunga.



Massimiliana Landini Aleotti del colosso farmaceutico "Menarini", la più ricca d'Italia